

Giallo-rossi euforici dopo la bella vittoria

Angelillo: «H. H. è servito»

Ma Herrera ha sostenuto che la sua squadra è stata sfortunata — Campionato finito per Picchi — «L'Inter è ben altra cosa...» — Manfredini aveva promesso i due goal

Per l'interista Picchi il cammino si è allentato. Ma quel punto, pionato e finito, non c'era più niente da fare, e i quanti hanno visto la partita — non lo meritavano. Se seguiamo noi il primo goal (questa è la sua aggiunta periodica) la partita la vinciamo noi. Ci ha battuto giù il primo goal, quello provocato dalla rovesciata sbagliata di Faccinetti. E poi, con un colpo di testa, il secondo goal Lippi, che potrebbe assegnare alla Roma un calcio di seconda al limite dell'area, non il rigore. E in fondo, la Roma ha vinto perché è anche forte. Del resto, non ho sempre detto che è squadra da scudetto e che i dieci punti che la dividono da noi? «La Roma è stata fortunata nell'azione del primo goal. So che io ho sbagliato e a pezzi mettendo Manfredini di nuovo in gioco, e la palla in gole. Abbiamo giocato e reagito alla Roma senza carica agonistica. Si deve capire: la Roma ci teneva molto, noi non potevamo tenerla in tasca, per questo la squadra ha lo stesso ritmo per una par-

tita che aveva poco significato pratico».

Anche Mazzola tocca il tasto del primo goal sfortunato, ma ha il buon gusto di aggiungere che la Roma gli è piaciuta per la sua difesa «regolare» e per il suo attacco «molto forte». «E' un peccato», aggiunge — che Bicchieri abbia fallito una pallina che era proprio possibile. «Jair è arrabbiato, contento. Dice che il risultato non gliene importa molto e nemmeno della sconfitta. «Giocassimo male ancora fino alla fine non farebbe gran danno: tanto lo scudetto ce lo ha dato la Juve giocando molto peggio di noi!».

A Silvestri il discorso di Jair non serve, anche se non si giustifica. Il secondo goal Lippi, che potrebbe assegnare alla Roma un calcio di seconda al limite dell'area, non il rigore. E in fondo, la Roma ha vinto perché è anche forte. Del resto, non ho sempre detto che è squadra da scudetto e che i dieci punti che la dividono da noi?

«La Roma è stata fortunata nell'azione del primo goal. So che io ho sbagliato e a pezzi mettendo Manfredini di nuovo in gioco. Abbiamo giocato e reagito alla Roma senza carica agonistica. Si deve capire: la Roma ci teneva molto, noi non potevamo tenerla in tasca, per questo la squadra ha lo stesso ritmo per una par-

ta che aveva poco significato pratico».

Anche Mazzola tocca il tasto del primo goal sfortunato, ma ha il buon gusto di aggiungere che la Roma gli è piaciuta per la sua difesa «regolare» e per il suo attacco «molto forte». «E' un peccato», aggiunge — che Bicchieri abbia fallito una pallina che era proprio possibile. «Jair è arrabbiato, contento. Dice che il risultato non gliene importa molto e nemmeno della sconfitta. «Giocassimo male ancora fino alla fine non farebbe gran danno: tanto lo scudetto ce lo ha dato la Juve giocando molto peggio di noi!».

A Silvestri il discorso di Jair non serve, anche se non si giustifica. Il secondo goal Lippi, che potrebbe assegnare alla Roma un calcio di seconda al limite dell'area, non il rigore. E in fondo, la Roma ha vinto perché è anche forte. Del resto, non ho sempre detto che è squadra da scudetto e che i dieci punti che la dividono da noi?

«La Roma è stata fortunata nell'azione del primo goal. So che io ho sbagliato e a pezzi mettendo Manfredini di nuovo in gioco. Abbiamo giocato e reagito alla Roma senza carica agonistica. Si deve capire: la Roma ci teneva molto, noi non potevamo tenerla in tasca, per questo la squadra ha lo stesso ritmo per una par-

I «mondiali» di motociclismo

Domina Provini



BARCELLONA, 5

Folla valutata ad oltre centocinquanta milioni di persone sul circuito di Montjuich a Barcellona per assistere alle gare motocistiche internazionali valevoli per il XXII campionato mondiale di Spagna per le categorie mondiali. E la folla è stata ben ripiena dalle pressioni di decantati centauri che si sono dati battaglia difficili. Incisivo di un percorso ormai classico, legato a molte tradizioni del motorismo mondiale. Per quanto riguarda i corridori italiani si è avuta la vittoria di Tarquinio Provini che si è imposto nella categoria delle 250 c.c. (seniores). Questa prova era particolarmente attesa perché avrebbe dovuto far scatenare il confronto tra le Morini e le macchine giapponesi Honda. Ha vinto la moto italiana guidata dal pilota italiano e per le macchine nipponiche è rimasta la consolazione di occupare i rimanenti quattro posti dell'ordine di arrivo che ha visto Provini precedere Tarquinio, Rinaldi e Bazzoli.

Un secondo successo di tutto italiano si è avuto nella prova delle 250 c.c. juniores con lo spagnolo Farsas che era alla guida di una Ducati. In questa competizione le battezze sono risultate le macchine spagnole Montesa che contavano su Bussi e Serrera per occupare i primi posti della classifica. Si sono, invece, dovuti accontentare del secondo e terzo posto.

Le moto giapponesi hanno subito un'altra sconfitta nella prova che ha aperto la serie delle competizioni, quella riservata alla categoria 50 c.c.: in questa categoria tedesco della RFT Anstiekt ha portato al successo la sua Kreidler che ha occupato il secondo posto più marcato di Anderson.

Designati per le tantissime Suzuki della quale è la prima figura al quarto posto con il pilota nipponico Morishita.

Crossa rivincita per le Honda nella 135 c.c. Il pilota svizzero Taveri, pilotando, appunto, la moto giapponese ha ripetuto il successo in questa categoria precedendo Redman e Takahashi entrambi su Honda.

Nel sidecar, infine, si è avuto il solito dominio tedesco, tanto di piloti (Max Deubel e Kalle) quanto di macchine che erano quasi tutte BMW.

NELLA FOTO: Provini.

Dino Reventi

Basket

**La Lazio
è salva
Retrocede
il Pesaro**

TREVISO, 5 — Capovolgendo il risultato negli ultimi minuti dopo essere rimasti per molti minuti della gara in svantaggio i napoletani del Partenope hanno battuto a Lazio 67 a 61 assicurandosi così la permanenza nella massima serie di pallacanestro. Anche i romani, benché battuti solo salvi. Retrocederò infatti, per il peggior quoziente catastrofico l'Aiglon Pesaro.

Crossa rivincita per le Honda nella 135 c.c. Il pilota svizzero Taveri, pilotando, appunto, la moto giapponese ha ripetuto il successo in questa categoria precedendo Redman e Takahashi entrambi su Honda.

Nel sidecar, infine, si è avuto il solito dominio tedesco, tanto di piloti (Max Deubel e Kalle) quanto di macchine che erano quasi tutte BMW.

NELLA FOTO: Provini.

ROMA-INTER 3-0 — Menichelli contrastato da un difensore nerazzurro

Capannelle

**Honest Boy
senza
avversari**

**Favorito dal peso, il cavallo
della Neni da Zara non ha fa-
cilitato a vincere - 2° Tortoreto**

Riminalda della Razza Spineta ed Honest Boy della scuderia Neni da Zara si sono aggiudicati i premi Marguerite Verneau e delle Forze Armate che figuravano al centro della riunione di galoppo disputata ieri all'imponente romano delle Capannelle.

Ma se la vittoria di Riminalda è di quelle che si discute, si discute pure il premio per la lunghezza su Cortei che l'ha seguita al traguardo, quella di Honest Boy, anche se altrettanto meritata sul campo, dovrebbe richiamare l'attenzione del periziatore che in questo discendente limitato aveva avuto veramente la mano leggera con il figlio di Straight Deal cui aveva assegnato un peso di almeno sei chili al di sotto del suo valore.

Sicché Honest Boy, alla fine della partita, il «fischetto d'oro» che lo qualifica a loro giudizio il migliore arbitro della serie A. Loquace ma diplomatico, Lo Bello ha risposto:

«Sono stato bravo perché le vostre critiche mi hanno insegnato tante cose. Grazie, a-

mi. John Charles, riserva del Neni da Zara, ha svolto il suo giudizio: «La Roma meritava altri due goal almeno. Grandissimo Angelillo, il migliore, tra tutti Bravissimo Suarez. Mazzola ha trovato due marcatori eccezionali: Guarnacci e Losi».

Giornalisti romani hanno offerto a Lo Bello, alla fine della partita, il «fischetto d'oro» che lo qualifica a loro giudizio il migliore arbitro della serie A. Loquace ma diplomatico, Lo Bello ha risposto:

«Sono stato bravo perché le vostre critiche mi hanno insegnato tante cose. Grazie, a-

mi. John Charles, riserva del Neni da Zara, ha svolto il suo giudizio: «La Roma meritava altri due goal almeno. Grandissimo Angelillo, il migliore, tra tutti Bravissimo Suarez. Mazzola ha trovato due marcatori eccezionali: Guarnacci e Losi».

Giornalisti romani hanno offerto a Lo Bello, alla fine della partita, il «fischetto d'oro» che lo qualifica a loro giudizio il migliore arbitro della serie A. Loquace ma diplomatico, Lo Bello ha risposto:

«Sono stato bravo perché le vostre critiche mi hanno insegnato tante cose. Grazie, a-

mi. John Charles, riserva del Neni da Zara, ha svolto il suo giudizio: «La Roma meritava altri due goal almeno. Grandissimo Angelillo, il migliore, tra tutti Bravissimo Suarez. Mazzola ha trovato due marcatori eccezionali: Guarnacci e Losi».

Giornalisti romani hanno offerto a Lo Bello, alla fine della partita, il «fischetto d'oro» che lo qualifica a loro giudizio il migliore arbitro della serie A. Loquace ma diplomatico, Lo Bello ha risposto:

«Sono stato bravo perché le vostre critiche mi hanno insegnato tante cose. Grazie, a-

mi. John Charles, riserva del Neni da Zara, ha svolto il suo giudizio: «La Roma meritava altri due goal almeno. Grandissimo Angelillo, il migliore, tra tutti Bravissimo Suarez. Mazzola ha trovato due marcatori eccezionali: Guarnacci e Losi».

NELLA FOTO: Provini.

San Siro

**«Oaks»:
conferma
di Anticlea**

**La puledra della Razza del
Soldo si è confermata la più
forte della generazione**

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

Vincendo oggi a San Siro anche le classiche «Oaks» Anticlea ha impugnato saldamente lo scettro di reginetta della generazione 1960. La bella puledra della Razza del Soldo si era già precedentemente affermata a Roma nei primi Regina Elena e Saccaro.

Sulla pista milanese non ha quindi fatto altro che ribadire la sua superiorità sulle coetane. Al suo posto, si è data anche la bella puledra Doris Cramer, battagliera e in ottima forma, ma evidentemente appena un po' inferiore alla grande rivale.

Nelle cavalle che sono scese in pista per disputarsi i dieci milioni e mezzo di lire, messi in palio: Bertona, dell'allevamento Gibi, Fiorandone della B.B.C., Faro, Anticlea e Fada della Razza del Soldo, Doris Cramer della Dordello Olginate, Civitadella di Scuderi, Gherardo, Innalanza e Strabellia della Scuderia Miani e Anticlea della Scuderia della Razza Spineta.

Fanfarone ha trovato il peso sfavorevole. Fanfarone ha trovato il maggior ostacolo nel terreno duro ed ha corsi assai male facendo prenderne anche da Tortoreto.

L'antica è stata superata dopo il battaglio. Fanfarone era offerto a 4/3 Honest Boy a 1 1/2, Poiano a 2 1/2 e gli altri a quote superiori. Al vii i cavalli erano sgranati in fila indiana con Poiano almeno 50 metri dietro gli altri. Lo starter convalidava l'assurda parenza e Tortoreto assumeva il comando davanti a Honest Boy, Mohammed, Caporosso, Fanfarone, Sessano e, staccatissimo, Poiano. Non è mai finito su cui andrà in loppare, per una facile vittoria: resa ancor più facile dal fatto che lo starter cogliendo le diverse tante (troppo) partenze, infelice della giornata, aveva praticamente lasciato al pala Poiano che poteva essere in grado di impegnarlo malgrado il peso sfavorevole.

Fanfarone sulla lavagne dei bookmakers è Anticlea, offerta a uno e mezzo, seguita da Tortoreto a due e mezzo e le altre a quote superiori.

Agevolata dalla compagna Fada, veloce battezzata sino al momento di arrivo. Anticlea è venuta fuori alla distanza con facili ampi e redditizi che hanno ridotto alla ragione la tenace Doris Cramer, tallonatrice impacciata della vincitrice.

Al sollecito e preciso via, Fada scattava al comando seguita da Civitadimento, Anticlea, Tortoreto e le altre ben riunite.

Nessuna variante sulla dirittura opposta, sulla pista pendente pomeriggio di Civitadimento. Fada e Civitadimento non vedevano appigliate. In dirittura scompariva Fada e Civitadimento appariva per un attimo al comando presto superata da Anticlea, Doris Cramer e Anticlea in lotte serrata.

Alle prime tribune Anticlea ingranava una marcia superiore guadagnando circa una lunghezza su Doris Cramer, lunghezza che conservava con sicurezza fino al traguardo.

Le due finaliste davanti a Strabellia, calata in finale.

La vincitrice ha coperto i 2200 metri del percorso in 7'22". Le altre corse sono state vinte da Antelami (Tricheur); Antinoo (Urbino); Veronese (Brimo); Valencia (Parslub); Malfa (Pinzano).

V. S.

**«La nostra difesa
ha regalato
il goal al Verona»**

**Facchini: «La Lazio
merita la pro-
mozione...»**

Dal nostro corrispondente

VERONA, 5

Spogliatoi difficili questi oggi al «Bentegodi». Sembrano di essere tornati ai tempi della Serie A o al finale incandescente dello scorso anno. Dei due mesi decisivi di collegio, i mesi e la tattica in mano, pronti a riprendere una dichiarazione, un cenno, di questo o quel dirigente, di Lorenzo o Facchini, tutti intasati in un coridoio fuso e maledorante dove giungeva il vocare dei uffici.

La partita è finita da qualche minuto e i «ventidue», dopo la doccia ristoratrice, si cambiano. Prima porta ad aprire, un solo spiraglio per la verità, è quella degli azzurri. Lorenzo, per sottrarsi alla marcatura dei giornalisti, dimostra di essere un vero. Non siamo stati fortunati. L'espulsione di Maraschi ha innervosito i ragazzi. La rete di Ciccolo è conseguente a un errore della nostra difesa». Poi per bilanciare il giudizio si riferisce al Verona: «una bella squadra quella di casa, un gruppo di giovani, rigorosi di cultura, di etica, di disciplina, di correttezza, una squadra che può nutrire ambizioni di promozione».

In un angolo, muto, avvilito, siede Maraschi. L'ala sinistra non accetta l'invito alla discussione, poi apre le braccia e affirma: «Sono contento che non sia finita così, ma la nostra è troppo alta, quando il nervosismo sovrasta il razionamento». E inverno non potrebbe spiegare altrettanto la protesta inurbana nei confronti dell'arbitro, il quale aveva rilevato il fallo di Fantini e decretato il calcio di punizione.

Archie Cei appare abbacchiato. Il capitano laziale, nel corso dei novanta minuti, ha parato un paio di palloni alti non eccessivamente difficili. Comprensibile quindi lo sfogo: «La rete di Ciccolo si poteva evitare, bastava che ciascun uomo del suo reparto avesse fatto più piano».

Morroni non ha voglia di parlare e preferisce riferirsi alla cattiva sorte che lo perseguita ogni volta che incontra il Verona. Landoni ha un solo nome sulle labbra, ed è quello di Cera: il capitano dei ragazzi. «C'è chi dice che l'arbitro ha sbagliato, l'arbitro ha sbagliato», dice Cera. La rete, ha francobollettato Morroni paralizzando la sorgente di gioco laziale, inoltre ha respinto di testa, proprio sulla linea di porta, una palla sulla quale Cicero nulla avrebbe potuto fare. «Cera», diceva Landoni, «è stato bravissimo, forse meglio fortunato».

In casa giallo-bleu vietate le polemiche. Il signor Faccinetti, che alla polemica avrebbe diritto, parla molto della Lazio: «affermerei perentoriamente che la squadra biancoazzurra è la migliore squadra del campionato senza dubbio».

Morroni non ha voglia di parlare e preferisce riferirsi alla cattiva sorte che lo perseguita ogni volta che incontra il Verona. Landoni ha un solo nome sulle labbra, ed è quello di Cera: il capitano dei ragazzi. «C'è chi dice che l'arbitro ha sbagliato, l'arbitro ha sbagliato», dice Cera. La rete, ha francobollettato Morroni paralizzando la sorgente di gioco laziale, inoltre ha respinto di testa, proprio sulla linea di porta, una palla sulla quale Cicero nulla avrebbe potuto fare. «Cera», diceva Landoni, «è stato bravissimo, forse meglio fortunato».

In casa giallo-bleu vietate le polemiche. Il signor Faccinetti, che alla polemica avrebbe diritto, parla molto della Lazio: «affermerei perentoriamente che la squadra biancoazzurra è la migliore squadra del campionato senza dubbio».

Morroni non ha voglia di parlare e preferisce riferirsi alla cattiva sorte che lo perseguita ogni volta che incontra il Verona. Landoni ha un solo nome sulle labbra, ed è quello di Cera: il capitano dei ragazzi. «C'è chi dice che l'arbitro ha sbagliato, l'arbitro ha sbagliato», dice Cera. La rete, ha francobollettato Morroni paralizzando la sorgente di gioco laziale, inoltre ha respinto di testa, proprio sulla linea di porta, una palla sulla quale Cicero nulla avrebbe potuto fare. «Cera», diceva Landoni, «è stato bravissimo, forse meglio fortunato».